

ABBONAMENTO

Ecc. tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e domicilio a nel Regno:
Anno 1895 L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Costo L. 5.

Direzione ed Amministrazione:
Via Poletta N. 8.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente.
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cost. 25 per linea.
La quarta pagina Cost. 10
Per più larghezze prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali librai.
Un numero arretrato Costo L. 5.
Conto, corrente, con la Posta

IL PICCO CAVALLOTTI E LA STAMPA

Tutti i giornali della Capitale si occupano dello strombazzato opuscolo di Cavallotti.

L'Opinione, commentando l'annuncio dei nuovi attacchi contro l'on. Crispi, ricorda il dicembre scorso, mentre la Camera italiana dopo l'esposizione finanziaria accingeva ad un lavoro utile per la patria, giunse il plico Giolitti che tutto turbò e sconvolse.

Oggi dopo il discorso dell'on. Sonnino, mentre la Camera, fiduciosa, comincia il lavoro finanziario, mettendo in prima linea la questione del credito, l'on. Cavallotti vorrebbe forse tentare quanto fece Giolitti?

L'Opinione conclude testualmente: «Il Secolo fa appello agli onesti di tutti i partiti; non è il caso di fare appello a quanti, fra tutti i partiti, hanno intelletto d'amore nazionale?»

L'Italia dice che tutti desiderano che la disgraziata questione abbia una soluzione e non se ne parli più.

La Tribuna non crede all'efficacia degli attacchi contro l'on. Crispi. Ritiene che essi non turbano l'ambiente parlamentare, perché la maggioranza è fermamente decisa a compiere il suo dovere senza lasciarsi impressionare né deviare.

Lo stesso giornale raccoglie alcune notizie indate intorno all'opuscolo di Cavallotti.

Esso comincierebbe con una introduzione destinata a stabilire, mediante altri fatti, la possibilità morale del mercimonio da parte di Crispi.

Verrrebbe quindi il resoconto d'una intervista di Cavallotti con un alto personaggio di cui si fa il nome, ma che sarebbe, a quanto pare, il comm. Rattazzi, ex ministro della Casa Reale.

Dall'intervista di cui si tratta, risulterebbe che Crispi ebbe a fare, con una insistenza e pressioni, onde ottenere la degnazione per Corneo, Herz, il Re decise di accettare il risultato per effetto delle informazioni, giunte dall'ambasciatore italiano a Parigi, conte Menabrea, ma poi avrebbe ceduto.

Dopo l'intervista, l'opuscolo parla di nuove insistenze e parca l'ipotesi della 50.000 lire, che Cavallotti, per chiedere di mettere nella luce che a lui preme.

La Tribuna aggiunge che siffatte notizie non hanno preoccupato la maggioranza, e che l'opuscolo sarebbe tutto un tessuto di insinuazioni, e di fantescherie, come ad esempio, le pressioni di Crispi sull'animo del Re.

Era il Re e l'on. Crispi si parlò una volta, sola della opportunità, e ciò avvenne verso la fine del mese di febbraio 1890, dopo un rapporto favorevole inviato dall'ambasciatore Menabrea.

L'articolo della Tribuna si chiude con queste testuali parole: «Il paese è stanco, stanco, sopra i capelli, di questo giuoco che da tanto tempo si ripete a suo danno. Radunato teste nei suoi comizi, egli ne ha intimato, con questa voce avaya, la fine. E poi, irraggiungibile, a questa volta, da tutti, non facciamo che obbedire alla sua voce.»

Il Corriere romano pubblica un violentissimo articolo contro Cavallotti. Chiama «razzo finale» quanto il capo dell'Estrema-Sinistra presenterà oggi alla Camera contro Crispi, e conclude che la maggioranza si è divisa in due partiti: Crispi passando oltre a quest'ultimo razzo che non può toccarla, né commuoverla.

Il radicale Messaggero dice essere ora di farrar con gli scudali aventi lo scopo di battere ogni il ministero per crearne un altro. Con questo orribile sistema non si fa il bene del paese, che ha urgente bisogno di quiete, di raccoglimento, e di una buona amministrazione.

Il Corriere conclude che sarà una bella di saponi rivoltarsi in un buon affare per Secolo di Milano.

uomo politico, d'aver tentato un'opera di conciliazione con l'entrata di Cavallotti nella Giunta per la verifica dei poteri».

La via commerciale per lo Scioa

(dall'Africa Italiana)

Tutti sanno e l'abbiamo detto anche nel precedente articolo, che le due linee ferroviarie veramente importanti di questa grande piaga di Etiopia, che secondo l'espressione antica comprende anche il Sudan, sono: Sentur, Cassala, Cheren, Massaua.

Goggiam e Gallabat, Ados, Godoflassi, Massaua.

Alla loro periferia le due linee cominciano coll'ampio e fertile territorio del Ghedara alla loro base si uniscono verso Giuda e verso Saati secondo il tracciato delle ferrovie avvenire.

Ma in questo vasto scacchiere commerciale nel quale l'Italia starebbe comodamente due volte, non bisogna dimenticare una via commerciale antica che ha un altro obiettivo, un altro scopo di importazione e di esportazione, vogliamo dire la via da Archico per Senafé, Adigrat, lungo la linea di dislivello fra il Nilo ed il mare, rosso allo Scioa ed ai regni tributari del Vollo ed degli Arusi fino alle sorgenti dell'Uebi e del Giuba.

Questa via ha il vantaggio di essere fino ad un certo punto e colle necessarie precauzioni praticabile anche nella stagione delle piogge appunto perché segue con direzione generale da nord a sud la dorsale etiopica.

Essa ha il vantaggio di diramarsi successivamente verso paesi relativamente più abitati di quello che non si crede, cioè da un lato (oriente) verso i Daniala, verso gli Alar o Danca e verso i Galla del sud; l'Almara, verso il Goggiam ed il Ghedara, verso i Galla e lo Scioa e finalmente al paese del caffè. Siccome quasi sempre le linee commerciali combinano colle linee militari, così è questa anche una linea importante per la difesa e per l'attacco di Abissinia; e recentemente fu la linea seguita dalla spedizione inglese per liberare i prigionieri a Magdala ed a puoir Teodoro. Ora è da tutti indicata come la via che intendono prendere Menelik, Ras Alula e soci, se mai oseranno avanzare contro la colonia Eritrea.

Commercialmente il male di questa linea consiste nelle guerre e razzie degli Abissini contro i Danca ed i Galla, e naturalmente nella rievocazione di questi. Anche i turbidi dell'Agamé per le guerre di Ras Sebat e di Ras Mangascia, avevano non poco diminuito, e persino tolto, il valore commerciale a quella comunicazione. Tuttavia due anni o soho il Governo Eritreo se ne era preoccupato ed aveva preso accordi con Ras Mangascia, perché fosse assicurato il tratto settentrionale della linea, con Ras Michael del Vollo-Galla, per il tratto centrale e col Negus Menelik per la parte meridionale. E già da qualche mese si incominciò a sentire i frutti di queste pratiche sui mercati di Adigrat, di Archico e di Massaua, quando scoppiarono le rivolte di Batha Agos e di Ras Mangascia.

Ora la linea è chiusa dalle ostilità velate ed aperte di Menelik; ma la testa di questa linea è ormai forte e vitale in grazia all'occupazione dell'Agamé e della costruzione del forte di Adigrat. Ad Adigrat, malgrado lo stato di guerra guerreggiata, hanno luogo mercati sempre più fiorenti, quantunque Mangascia abbia proibito, pena la vita, a quelli del territorio, dove ancora può esercitare potere, di vendere qualsiasi cosa.

Questa disposizione, insieme colle estorsioni di ogni maniera, non servì di certo a guadagnarsi l'animo delle popolazioni, le quali aspirano ad uscire dallo stato di miseria e di sangue del quale sono ripiombate dopo avere fagocitate sperate l'anno scorso un'era di pace o di prosperità. Ed è forse questa idea che ha indotto l'agascione Durri signore del Lesta, e Ras Michael, signore del Vollo Galla, per quali appunto passa la strada commerciale a scrivere per la pace al nostro Governatore. Conseguita in qualsiasi modo la pace ed assicurata coll'egida dell'Italia la tranquillità del paese, la linea sarà molto produttiva così per l'importazione come per l'esportazione.

Si pensi soltanto all'enorme quantità

di cotone che adoperano gli indigeni ed a tutti gli oggetti di comodo, di lusso, di uso domestico che essi non sanno fabbricare; e si pensi al caffè ed alle svariate produzioni naturali lungo tutte queste conche che si succedono per parecchie centinaia di chilometri, ad altezza media di 1800 a 2400 metri sul livello del mare, con clima delizioso da Senafé e da Adigrat fino al lago di Zuat, cioè dal 14.° fino all'8.° parallelo; Adigrat forma per questa linea l'emporio commerciale come lo è base d'operazione per la difesa militare e come lo sarà dell'espansione colonizzatrice quando l'Italia sappia e voglia sfruttare dell'occasione che difficilmente si può presentare due volte durante un periodo della vita di un popolo.

Le elezioni a Torino

Una dimostrazione

Torino 18 - Manca ancora lo spoglio definitivo di trenta sezioni; però tutte le liste clericali dei conservatori comunisti ben più dell'ottanta i maggiori voti. Si avrà pertanto la riuscita di quaranta clericali puri; più altri dieci affini. Dei liberali ne resteranno appena una trentina.

Questa sera alcune centinaia di persone si riunirono in piazza Castello per fare una dimostrazione anticlericale. Dati gli squilibri regolamentari per ordine della questura, i dimostranti furono costretti a sbandarsi. Passando innanzi all'Arcivescovado ed agli uffici del giornale clericale l'Italia Reale, buon numero di dimostranti fischio di santa ragione.

L'attentato di un soldato

Messina 18 - Questa mane, trovandosi il quarantasevicesimo fanteria accantonato in contrada Lante, territorio di Barcellona, per eseguire delle esercitazioni tattiche, un soldato della quarta compagnia feriva al capo con un colpo di Wetterli, carico a palla, il soldato Scarpa Antonio della undecima compagnia, causandogli una lesione pericolosa di vita.

L'accordo commerciale franco-italiano

Scriv. il Sole: «La Camera di commercio francese di Milano continua indefessamente ad agitare l'opinione pubblica francese nel senso di preparare il terreno ad un più cordiale intesa commerciale tra l'Italia e la Francia.

Nell'ultima seduta del Consiglio della Camera stessa, il suo presidente cav. Francesco Gondrand comunicò altre deliberazioni di Camera di commercio francese colle quali si fanno voti perché l'accordo non si faccia oltre aspettare. Citiamo le Camere di commercio di Grenoble, d'Angers, di Boulogne, di Toulouze, di Nîmes, di Lille, di Cetta, d'Auxerre, di Montpellier, d'Avignon, di Limoges, di Roubaix. Altri soldati hanno mandato adesioni e voti».

Herbert Spencer e il socialismo scientifico

Il deputato socialista Enrico Ferri in un suo recente libro sul «Socialismo e la scienza positiva» ha sostenuto che le origini del socialismo scientifico si debbono ravvisare specialmente nelle teorie di Darwin, Hebert Spencer e Carlo Marx.

Queste strane asserzioni produssero una grande meraviglia nel mondo scientifico, ed al libro del deputato italiano molti indistintamente risposero. Ora la Riforma pubblica la seguente lettera di Herbert Spencer, diretta al signor Fiorentini.

Caro signore!

Il giudizio che voi mi dite essere stato fatto, che le mie idee favoriscano il socialismo, ha causato in me grande irritazione; potrei anche dire indignazione. Nessun giudizio più assolutamente contrario alla verità poteva essere fatto. Considerato in patria e fuori quale un vessillifero dell'individualismo, io non posso che meravigliarmi dell'audacia di chiunque cerchi di servirsi del mio nome in sostegno del socialismo; ed io sono non meno sorpreso che il nome di Darwin possa essere usato allo stesso scopo. Da quando io cominciai a scrivere,

la mia ostilità al socialismo fu chiaramente manifestata. La dottrina della selezione, quale fu esposta da me nelle sue applicazioni sociali nel 1850 e di nuovo nel 1852, e quale fu esposta dal sig. Darwin, ampiamente nella sua «Origine delle specie» è diametralmente opposta alla dottrina dei socialisti, e chiunque adduca le mie idee in sostegno del socialismo, deve essere o completamente ignorante di ciò che siano le mie idee, oppure, se egli conosce ciò che esse sono, deve essera reo della più grande delle alterazioni. (misrepresentation.)

Io ho in passato più volte dichiarato essere mio convincimento che l'avvento del socialismo sarebbe il più grande disastro che il mondo avrebbe mai conosciuto, e che esso andrebbe a finire nel diopotismo militare.

Voi avete piena facoltà di rendere questa mia lettera di pubblica ragione. Io sono il

Herbert Spencer.

QUANTO COSTA LA PACE EUROPEA

L'Economiste Européen così si esprime:

«La grande maggioranza della Camera dei deputati ha dato ragione al Governo ed ha approvato la sua politica estera. Pertanto se si deve dire tutta la verità, questa grande discussione ha mostrato, una volta di più, in quali angustie terribili si è impegnata la politica dal 1871 in poi.

«L'alleanza franco-russa, come la triplice alleanza, è costituita con un intendimento puramente pacifico; essa ha per scopo di garantire una sicurezza reciproca alla Francia e alla Russia, come la triplice ha per scopo di garantire una sicurezza reciproca alla Germania, all'Austria-Ungaria e all'Italia.

«Ecco dunque cinque grandi nazioni garantite, le une dalle altre, contro tutte le eventualità di una guerra continentale, da buon numero di anni. Quale è il risultato visibile di questa assicurazione scambievole?

«Nel 1833 le spese militari, guerra e marina, delle cinque nazioni assicurate, si elevavano a circa a due miliardi ottocentotrentadue milioni di franchi, e l'effettivo delle loro armate, in piede di pace, era di due milioni centocinquanta-cinque mila uomini.

«Nel 1893 le spese di ordine di guerra raggiungevano tre miliardi settecento sessanta milioni, e l'effettivo di pace due milioni cinquecentocinquanta mila uomini; nel 1895 le spese di eguale natura oltrepassarono, probabilmente, i quattro miliardi di franchi, e l'effettivo di pace due milioni ottocento mila uomini.

«A che si giungerebbe, gran Dio! se le nazioni citate non fruissero di una reciproca assicurazione?»

L'alleanza franco-russa

La Neue Freie Presse ha da Parigi: «L'allocuzione che l'ambasciatore russo barone Mohrenheim ha rivolto al presidente della repubblica Faure, nel momento in cui gli consegnava le insegne dell'ordine di S. Andrea, ha provocato in Francia un grande entusiasmo.

L'allocuzione era attesa con viva ansietà nei circoli politici francesi, perché si sperava, alcuni anzi erano certi, di potervi riscontrare qualche frase decisiva, simile a quelle usate dai ministri Hanotaux e Ribot, allorché, alla Camera, fecero le note dichiarazioni sull'alleanza franco-russa. L'allocuzione del barone Mohrenheim non conteneva nulla di ciò ed era stilizzata nella forma consueta per simili occasioni. Ya notato anche che nel suo discorso il barone Mohrenheim esprime la sua viva gioia per lo spirito di pace che anima la grande nazione francese.

Questo elogio ha suscitato in certuni addirittura malcontento, perché vogliono scorgere in esso un tentativo diretto a far diminuire le speranze di un accordo franco-russo.

Caratteristico è poi ancora il fatto che il presidente Faure, nella sua risposta, non accentuò le tendenze pacifiche della politica francese.

Bollettari per gallette. Presso il Negozio Marco Bardusco si trovano in vendita Bollettari per compra gallette.

DIFFICOLTA' PER L'ESPOSIZIONE DEL 1900

Scrivono da Parigi: «La questione della Esposizione del 1900 entra in una nuova fase, che desta molte apprensioni per le sorti della Esposizione stessa. Il progetto, che doveva essere adottato dal Consiglio municipale, prima di essere presentato alle Camere, è stato rimesso al Consiglio, che ha nominato una Commissione.

Ora, questa Commissione ha deciso di esaminare il piano della Esposizione, i mezzi di comunicazione e le strade e i fondi prepozzati, vale a dire che il Consiglio municipale è deciso a rifiutare la combinazione che gli è presentata, e che consisterebbe a pagare una somma eguale a quella che pagherebbe lo Stato.

Alla Camera poi, come al Consiglio municipale, si trova il totale delle spese troppo elevato, e si è, sembra, contrari alla situazione dell'Esposizione ai Campi Elisi e alla ricostruzione del Palazzo dell'Industria.

Il frazionamento della parte del progetto grandioso del signor Picard, introducendo una economia di oltre venti milioni di franchi, un quinto della somma totale, con la soppressione del ponte monumentale, della ridotazione del Palazzo dell'Industria e dell'allestimento delle sponde della Senna, darebbe soddisfazione a parecchi uomini politici e a tutti quelli che si interessano alla bella capitale.

D'altra parte, la combinazione finanziaria si presenta male; si domandano quaranta milioni di franchi alla città e allo Stato, dichiarando che si troveranno gli altri sessanta milioni per mezzo di una emissione, senza indicare con quale mezzo tale emissione sarà garantita o coperta.

Insomma vi sono delle difficoltà in questo momento nella organizzazione dell'Esposizione del 1900; fortunatamente vi ha ancora tempo bastante per superarle.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Giugno (1895). Il Vice-Capitano di Guardia reale ha restituito di 15 animali tolti da alcuni soldati Udinesi a don abbati di Camosca.

Un pensiero al giorno. Un amore esagerato della toilette in una donna che non è bella, rassomiglia a un tentativo di furto a pregiudizio della bellezza.

Comunicati utili. Per togliere le macchie di ruggine alla biancheria la si deve pulire nel seguente modo.

Si fruga la parte con una soluzione leggermente acidulata di precipitato di stagno; si lava quindi abbondantemente con acqua, e le macchie scompaiono.

La stinge. Monverbo. G A T O T Spiegazione del monverbo presidente GIOVEDI (giovedì)

Per finire. La moglie - Il dottore dice che ho bisogno di un cambiamento d'aria. Il marito - Bene, guarda il cielo; mi pare che fra poco il tuo desiderio sarà esaudito. Penna e Rorbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Cividale, 18 giugno. Continua la polemichetta con Catone-Gisulfo.

Vedo nell'Adriatico di ieri che l'illustre moralista Gisulfo - il quale è venuto ad alimentare con tanto felice riuscita il buonomore del Cividale - ha perduto le staffe ed è andato in collera con me, poverino, che non gli ho torto nemmeno un capello. Egli mi accusa niente meno che di aver usato verso di lui «termini da trivio» e di essermi espresso con «volgarità di parole».

Ma che diamine si sogna! Rillegga un po' la mia corrispondenza, e vedrà che io mi sono modestamente limitato a metterlo un po' in burlesca; non però quanto egli si meriterebbe! L'ingenuo Gisulfo pretenderebbe forse che io prendessi sul serio le sue «brodolature di morale posticcia, che si sa tanto bene da chi gli sono insuflate, e quale vero scopo hanno? Molto ingenuo, davvero, se ha di queste pretese!...

Ciò premesso, vedo con piacere che Catone-Gisulfo ha cambiato parere da

un mese a questa parte: ora non si propone più di sostenere sulle erculee spalle l'attuale amministrazione municipale in blocco, ma vuole anche della gente nuova, e che la scelta sia fatta «a larga base». Malano i saggi... e i Giusti... che non sono la stessa cosa!

Nella questione della morale soltanto il dabben Giustino rimane incorruttibile come la torre dantesca. Egli non vuole nel Consiglio comunale «gli affaristi, gli usurai, i contrabbandieri e le banderotte».

E facciamola pure con Dio questa epurazione dell'ambiente! Ma io debbo avvertire il mio pudibondo e sensitivo avversario — caso non lo seppe — che, quanto a contrabbandieri, furono gli attuali capi dell'amministrazione comunale a volere come collega in Municipio qualcuno cui accenzano ora come contrabbandiere mediante il servizievole corrispondente dell'Adriatico e con allusione troppo trasparente. E gli dirò anche perché l'hanno voluto. Per staccarlo dal babau, dallo sparacchio, dall'incubo degli agitati sonni degli onomani che la fanno da padroni a Palazzo; in quale babau poi — lo dirò senz'altro poiché mi è avvenuto di nominarlo — è il motivo unico, e la sua esclusione dal Municipio lo scopo unicissimo, di questa rifioritura di pudori finti, che hanno fatto di Giustino un moralista... per conto degli ingenerati.

Facciamola pure con Dio questa epurazione dell'ambiente; ma, se abbiamo da farla in nome della morale, oltre ai contrabbandieri, usurai, scostera, bisognerà cacciare anche gli scostumati e stupratori, se per disgrazia ve ne fossero; e così quelli che per soddisfare le proprie personali ambizioni od i propri privati interessi, fanno spendere malamente a palati i denari del poverissimo Comune, cosa anche questa niente affatto morale!

Come vede il mio caro ed amato Giustino, sul terreno della morale potremo metterci facilmente d'accordo; purché non sia una morale a doppio fondo come le scotele dei prestigiatori, collo scopo di ingannare ed esagerare le magagne da una parte, e di nascondere dall'altra, per fini indegni e non confessabili.

Fermo dunque il requisito dell'onestà, da esigersi sinceramente in tutti i rappresentanti del Comune, io ripeto il mio grido: Fuori gli ignoranti e fuori i prepotenti!

Gemona, 18 giugno.

Feste centenarie di Sant'Antonio. Programma delle feste che si daranno in tale occasione, dai giorni 21, 22 e 23 corrente:

Venerdì 21. Ore 17. — In piazza Nuova la cuccagna. » 21. — Illuminazione straordinaria del palazzo municipale e piazza Vecchia. Indi in detta piazza, concerto della Banda del Circolo di San Giuseppe.

Decesso. Al momento di andare in macchina ci giunge notizia della morte, avvenuta stamane a Cividale, dell'ingegnere cav. Marzio de' Portis, ispettore ai monumenti e scavi, già consigliere provinciale e presidente del Comitato agrario di Cividale.

Suicidio. In Cavazzo Carnico certo Pico G. B. di anni 60 da Bordano, tagliatosi con un coltello, trovandosi a gola ed il braccio sinistro. Ristrettezza finanziaria pare abbiano spinto il povero vecchio al suicidio.

Caso pietoso. Certo Stafetta Amadeo fu Giovanni di anni 60 da Forcigara, cieco da un occhio, trovandosi a Tarcento, ricevette una cornata da una armenta nell'occhio sano. L'infelice Stafetta rimarrà probabilmente cieco affatto.

Tettoia che crolla. L'altro ieri al poligono di Godia accadeva un fatto che poteva avere gravi conseguenze. I soldati ivi accantonati avevano preparato le cucine sotto la tettoia di certo Antonio Maruzzi, ma ad un tratto il tetto rovinò. Per fortuna i soldati riuscirono a fuggire quando s'accorsero del rovinio, e soltanto il caporal maggiore contabile Pantaleo Chiarello del distretto di Udine riportò contusioni di poca entità.

Ieri a Cividale la morte ha troncato il soffrire ad una rara tempra di lavoratore.

Domenico Zanetti tipo onesto e laborioso di imprenditore di lavori, fece la fortuna e gli interessi di tutti, fuorché i suoi. Dal ponte sul Nativone a Manzano fino alla strada di Vernassino ed al ponte sull'Erbezzo, quasi tutti i lavori pubblici del nostro Mandamento stanno a testimonianza dell'ingegno e dell'operosità del povero Zanetti. Molte opere egli costruì anche al di là del Tagliamento, come le strade di Vito d'Asio e di Barcis, gli argini del Tagliamento e del Cosa, ecc.

Un altro, al suo posto, si sarebbe fatto quasi milionario; egli invece fu sempre in lotta coi schi, com'egli scherzosamente chiamava il danaro, e morì povero in canna.

Oggi una mesta schiera di operai accompagnerà senza pompa, ma con trasporto dell'anima, quell'infelice all'ultima dimora, e perchè forse nessuno sfoggerà di eloquenza nel tessere gli elogi di quella esistenza consumata tutta a pro della società, io sento il dovere di ricordare l'opera indefessa e sfortunata di Domenico Zanetti, augurandogli che almeno ora egli goda di quel riposo che mai si ebbe in vita.

Cividale, 18 giugno 1895.

Il Navrol combatte l'emierania.

UDINE (La Città e il Comune)

PER LA NOMINA DEL NUOVO SINDACO. Se non siamo male informati, il nuovo Consiglio comunale sarà convocato per venerdì 28 corr. per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Accademia di Udine. Venerdì 21 corr. l'Accademia terrà una pubblica adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

L'insegnamento religioso nelle scuole. Il Consiglio di Stato, modificando il regolamento unico per l'istruzione elementare, prescrive che per l'insegnamento religioso rimangano in vigore le disposizioni della legge Casati.

Licenze elementari. Sono imminenti al ministero dell'istruzione pubblica delle nuove disposizioni che concernono gli esami per ottenere le licenze elementari.

Apertura del calorifero bozzoli. Domani 30 corr. terrà aperto il calorifero comunale nella solificazione dei bozzoli da seta.

Ricerca di un'abile lavoratrice di macchina per calzoleria. Rivolgersi alla calzoleria G. Bigotti Via Cavour, Udine.

Una conferenza del senatore Peelle a Roma. Scrive la Riforma in data di domenica:

«Oggi nell'aula massima del Collegio Romano, si è tenuta la prima conferenza sull'educazione fisica dal senatore Gabriele Luigi Peelle sul tema: «Piazze e giardini».

Il direttore confederale fu presentato al numeroso uditorio dal cav. Romano Guerra, direttore della ginnastica nelle scuole di Roma.

Con felice parola l'on. senatore svolse il suo tema dimostrando come in Italia l'educazione fisica lasci molto a desiderare, e ricordando quanta importanza debba essere data agli antichi Greci, i Romani, e la stessa Repubblica Veneta.

Dimostrazione ad un neo-consigliere comunale. Ci scrivono: «Bravi i padroni, che ieri a sera fecero una dimostrazione d'affetto al loro Consigliere comunale signor Giovanni Masotti, che in luogo dei clericali sortì vittorioso dalle urne! Quegli abitanti meritano proprio un elogo di cuore!»

Udine, 19 giugno 1895.

Scuola normale femminile. Il Direttore della r. Scuola normale femminile superiore Caterina Percoto in Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Gli esami di promozione per tutte le classi di questa Scuola, e gli esami d'ammissione alle classi II. e III. preparatoria e alla Classe I. normale avranno principio il giorno 1 luglio p. v. alle ore 8 ant. colla prova scritta di lingua italiana, quelli di ammissione alla classe I. preparatoria cominceranno il giorno 18 luglio, alla stessa ora e colla stessa prova di lingua.

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla Direzione della Scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto, corredata dei documenti qui appresso indicati:

- 1. Fede di nascita. 2. Certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale, in cui sia esplicitamente dichiarato essere l'aspirante di specchiati costumi e meritevole di dedicarsi al magistero. 3. Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica, atto a sostenere le fatiche dell'insegnamento. 4. Certificato autentico dell'Autorità comunale di avere subita una vaccinazione o rivaccinazione in data non anteriore all'ottavo anno di età (regolamento 31 marzo 1892 N. 328).

Una distinta signorina. Ci scrivono sotto questo titolo: «Siamo lieti di menzionare fra le valenti contributrici di via Tomadini, la signorina Sofia Fabiani, degna sorella del poeta Guido, che compose, in occasione della festa dell'ottimo direttore, dei bellissimi versi che vennero cantati con la maggior grazia dalle convittrici. Il tema del prezzo, uno scherzo pieno di humor, era opera della stessa».

Mercato foglia di gelso. La campagna bolognese è solitamente, quindi sempre in minor quantità viene portata la foglia al mercato. I prezzi che si fecero oggi furono da L. 1.75, a 2.90 il quintale, senza bacchetta.

Teatro Sociale. Crediamo di sapere che per lo spettacolo d'Opera che si darà nella prossima stagione di S. Lorenzo, sarà messo da parte il primo progetto di dare il Faust. Si penserebbe invece al Mefistofele, con artisti di primissimo ordine e con un allestimento scenico degno del grandioso spettacolo delle nostre migliori tradizioni teatrali.

Urbano caduto e ferito. Nel pomeriggio di lunedì, in via della Berniera vecchia a Trieste, il calzolaio Eugenio Ballo, da Udine, di anni 25, a-

bitante in via Arcata N. 1, essendo ubriaco, cadde a terra e si ferì al capo. Alla farmacia Picciotti ricevette le necessarie cure.

Rinnovate il sangue. Riesce allora difficilissimo il far prendere ai bambini, ed anche a certi adulti i preparati di ferro, come qualunque altra medicina, di cui avrebbero pur tanto bisogno.

Ebbene si ricorra in questi casi al Ferro-China-Bisleri, ottimo liquore, del quale il chiarissimo dott. G. Fiorani ebbe a dire: «averlo trovato molto efficace in quelle malattie nelle quali sono indicati il ferro e gli amari».

Semola, Benedik, Loreta, Mantegazza e cent'altre sono concordi nel dichiarare la Nocera la regina delle acque da tavola.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione — (Telefono N. 10) Spedizioni — Commissioni Operazioni di Dogana Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine. Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg e Johannisbrannen.

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, Humidity, Wind. Data for 18-6-95.

CORTE D' ASSISE

Processo per falso in atto pubblico. Udienza del 18 giugno.

In seguito alla risposta negativa data dai giurati alle due questioni, principale e subordinata, loro proposte, il notaio Colombatti Marco, imputato di falso in pubblico documento, venne dichiarato assolto del delitto asseritogli e rilasciato quindi immediatamente in libertà.

Lo accompagnò fuori dell'aula il suo difensore avv. Girardini, e nel tragitto il Colombatti piangeva.

Contraffazione e spendizione di banconote da 50 fiorini.

- 1° Botti Vittorio di Francesco d'anni 35, nato e domiciliato a Udine, già condannato per contraffazione di carta moneta, litografo. 2° Miossi Valentino detto Mirus fu Domenico, d'anni 32, nato e domiciliato in Artagna, muratore. 3° Calligaro Enrico fu Giuseppe, d'anni 43, fornaio di Boja. 4° Calligaro Gio. Batt. detto Maures fu Mattia, d'anni 52, fornaio di Boja. 5° Palla Gio. Batt. fu Marco, d'anni 58, da Magnano di Riviera, fornaio. 6° Venchiarutti Eugenio detto Sivom di Giuseppe, d'anni 43, da Osoppo, muratore.

Tutti detenuti; il Miossi Valentino a disposizione del Giudice istruttore di Budapest, che intende procedere contro di lui, essendo colà stato arrestato.

Imputati: il Botti Vittorio, del delitto preveduto e represso dall'art. 256 n. 1 e capoverso penultimo C. P. preso in relazione cogli art. 261, 263 cod. stesso, per avere nell'inverno 1891-92 assunta e poi eseguita o fatta eseguire nel Circondario di Udine la contraffazione di banconote austro-ungariche da 50 fiorini, per una somma di fiorini 140,000; Miossi Valentino e Calligaro Enrico: del delitto preveduto e represso dagli art. 63, 256 n. 1 penultimo capoverso, 261, 263 del C. P., per avere circa all'epoca suddetta procurato, il Botti Vittorio ad assumere e ad eseguire, ed a far eseguire, in loro vantaggio, la suddetta contraffazione. Calligaro Enrico e Gio. Batt.: del delitto preveduto e represso dagli art. 248 n. 3 penultimo capoverso coordinato cogli art. 261 e 263 del C. P. per avere dal 1892 al 26 marzo 1894, di-

concerto col contraffattore mezza in circolazione grandissima parte delle banconote contraffatte da Botti Vittorio.

Palla Gio. Batt. e Venchiarutti Eugenio: del delitto preveduto e represso dagli art. 256 n. 3 e penultimo capoverso in rapporto cogli art. 261, 263 del C. P. per avere nel 1893, assunta la falsità e la provenienza, ricevuto dal Calligaro Enrico della banconote false onde farne spaccio, il primo per l'importo di fiorini 9000, il secondo per fiorini 1000.

Allo ore 4 1/2, e non appena finito il processo al carico del notaio Colombatti, viene dichiarata aperta l'udienza per la trattazione di questa causa.

Il presidente fa dal cancelliere dar lettura di un suo odierno decreto col quale, visto che, per il numero dei testimoni da esaminarsi, il processo non può essere condotto a termine nei giorni 18, 19, 20, precedentemente stabiliti, ordina la prosecuzione del processo stesso anche nei giorni 21 e 22, e rinvia quello per omicidio in confronto di Padova Alessandro, che doveva trattarsi il 21 e 22, al successivo giorno 24.

Dopo di che il presidente chiede le generalità ai singoli imputati. Primo chiamato è il Botti, il quale, declinate le sue generalità, alla domanda del Presidente se ha subito altre condanne, risponde:

«Sono condannato in vita perché ho la disgrazia d'esser nato in un paese dove la giustizia è una vana parola. In seguito a nuovo invito del Presidente, replica:

«Non aggiungo altro a quanto ho detto; nelle carte del processo trovasi tutto.

Il Presidente interroga gli altri, i quali declinano uno per uno le generalità loro. Si procede quindi alla costituzione della giuria, dopo di che il processo viene rinviato a domani 19 alle ore 10. Difensori degli imputati sono: Per Botti Vittorio, l'avv. Schiavi; per Calligaro Enrico, l'avv. Garatti; per Calligaro Gio. Batt., l'avv. Giovanni Levi; per Palla Gio. Batt., l'avv. Bertaloni; per Venchiarutti Eugenio, l'avv. Girardini.

Udienza ant. del 19 giugno

La sala è affollata. Viene aperta l'udienza alle ore 10. Il Presidente ordina la lettura dell'atto d'accusa e della sentenza di rinvio degli imputati alla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Dopo la lettura il Presidente spiega succintamente il tenore della sentenza di rinvio e dell'atto d'accusa.

I testi d'accusa sono 7, quelli di difesa per Botti 5, per Palla 3, per Venchiarutti 11, dei quali 3 esteri e 2 non presentati.

La difesa del Venchiarutti nei riguardi del teste Kuketz Simone, vorrebbe fosse interrogato la giurata, dovendo per suoi doveri professionali far ritorno in Germania.

Per gli altri 2 non presenti signori Campotez e Drass si riserva la lettura di certificati da essi fatti pervenire. L'avv. Schiavi fa inserire a verbale la riserva di far sentire e citare i testi Valzacchi e Fiabani, obbligandosi il suo difeso Botti a far il relativo deposito, non essendo stato ammesso al patrocinio gratuito.

L'avv. Girardini domanda sia sentito il signor Rossi. Il P. M. non si oppone avendo dichiarato l'avv. difensore che le spese relative dei testi introdotti stanno a carico della parte.

Prevedendosi che oggi non potranno incominciare le assunzioni dei testi, e le parti essendo tutte d'accordo, vengono i testimoni licenziati e invitati per domani.

S'incomincia l'interrogatorio di Calligaro Gio. Battista.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Villi. Seduta del 18. La Camera è affollata. Quando la seduta comincia, il banco dei ministri è quasi vuoto. Si vede il sottosegretario di Stato Galli al posto di Crispi, e si dice che questi arriverà più tardi.

Il Presidente comunica i ringraziamenti della vedova di Luigi Ferrari e del Municipio di Rimini per le onoranze rese al compianto Luigi Ferrari — e annuncia la convalescenza di parecchie elezioni fatte dalla Giunta.

Data lettura di due progetti di legge, di iniziativa parlamentare, si passa alle interrogazioni. Mecenni, rispondendo alla interrogazione di Imbriani intorno ad una circolare che riguarderebbe l'esercizio del diritto elettorale dei militari, dichiara di non aver fatto nessuna circolare sull'esercizio del diritto elettorale; ne ha



fatta però una in data 8 giugno, vale a dire dopo le elezioni, per richiamare l'attenzione delle autorità militari sul modo col quale alcuni ufficiali si sono comportati nel periodo elettorale.

Imbriani crede che gli ufficiali, quando si presentano candidati nelle elezioni, non debbano essere soggetti a procedimenti disciplinari, se causarono il Governo, come non lo sono se ne fanno gli elogi.

Mentre Imbriani parla intorno al diritto elettorale dei militari, a Destra di rumoreggia vivamente. Imbriani crede che il rumore parta dalla tribuna della stampa, e grida: Sono i soliti morelli della tribuna della stampa che oggi hanno biada bassa.

Scoppia allora un urlo nella tribuna; molti gridano: — Facciate i nomi, facciate i nomi! Dica chi sono! Non insultate così!

I deputati si rivolgono tutti alla tribuna della stampa e Imbriani s'interrompe.

Villa rimane perplesso, non sa che cosa decidere. Finalmente furta la tribuna a tacere.

Imbriani: — Non curi, presidente, simili interruzioni!

Villa poi invita il questore a recarsi alla tribuna della stampa per far rispettare l'ordine. Poco dopo infatti, mentre la seduta continua, il questore Giordano Apostoli si reca alla tribuna della stampa, ma è accolto da urli; anzi i giornalisti invitano il questore a recarsi alla presidenza per protestare in loro nome: per le parole ingiuriose pronunciate da Imbriani, dicendo che non lo tollererebbero ulteriormente.

Alcuni giornalisti si recano anche da Imbriani a protestare.

Più tardi, prima che si passi alla votazione, Villa constata che i rumori non partirono dalla tribuna della stampa; ma i giornalisti non soddisfatti richiesero una dichiarazione che Imbriani farà domani sul verbale.

Galli risponde all'interrogazione di Imbriani circa le disposizioni prese riguardo a Barbato, De Felice e Rocco, dal ministro non nominati nell'appello dei proclamati a rappresentanti del popolo, a norma di legge, nei Comizi della nazione. Riferendosi alle disposizioni dello Statuto, della legge elettorale e del Codice penale, osserva che il ministro dell'interno ha rispettato perfettamente la legge.

Imbriani nega che il ministro dell'interno abbia diritto di commettere dall'elenco dei deputati i nomi di deputati che sieno inespugnabili, giacché l'ineleggibilità dipende dal giudizio della Camera su proposta della Giunta. Opede poi che il ministro avrebbe dovuto prendere della misura di mitezza, di riguardo, verso gli eletti che si trovano in carcere.

Galli s'ordisce avvertendo che si vedrà se i tre di cui si tratta siano eletti (vivi rumori all'Estrema Sinistra). Riconosce che le condizioni delle nostre carceri sono deplorabili, per colpa di chi ha rivolto ad altro scopo i mezzi per migliorarle; ma assicura che al Governo s'studia per portarvi i richiesti miglioramenti (approvazioni). Aggiunge che al di sopra di tutto c'è la legge, e che la legge al momento presente non ammette che De Felice, Barbato e Bosco siano deputati (vivi rumori a Sinistra). Mi inchino alla sovranità nazionale, ma la sovranità nazionale non significa onnipotenza. Il popolo non ha il diritto di violare la legge. I condannati non sono né elettori, né eleggibili.

Calenda risponde a varie interrogazioni sulla istituzione di Sezioni di Pretori.

Cambray Digny presenta lo schema di proposta al discorso della Corona. Sarà discusso domani.

Il Presidente proclama il risultato di alcune votazioni per la nomina di Commissari.

Mocenni presenta un disegno di legge per spese straordinarie da iscriversi nel bilancio 1895-96 e chiede che venga mandato alla Commissione del bilancio. La Camera approva.

Si annunziano nuove interrogazioni e interpellanze, e la seduta termina alle 4.25.

Un altro rinvio del plico Cavallotti

Rivelazioni sul suo contenuto

Roma, 18 giugno.

Assicuratevi che la pubblicazione Cavallotti venne rimandata a giovedì.

L'opuscolo comincia con le seguenti parole di Cavallotti: « Devo dare le prove che Crispi è reo di peccato e di falso ».

Qui egli entra nella famosa dimostrazione della capacità a delinquere di Crispi.

Insiste poi nel dire che Crispi fu sempre un onorato e cerca di provarlo in base agli atti del Parlamento.

A quando, a quando Cavallotti si domanda: E l'affare Herz?

Venendo finalmente a questo, Cavallotti fa il racconto seguente:

Verso il dicembre del 1890 Crispi disse al Re che bisognava dare il grande onore mauriziano ad Herz, specialmente per i suoi meriti scientifici.

Il Re, sempre restio ad accordare grandi onorificazioni agli stranieri, rispose a Crispi che si informasse prima senza sull'Herz e nello stesso tempo ne parlò a Rattazzi, allora ministro della real Casa, perchè scrivesse in confidenza a Reissmann.

Questi rispose che non conveniva dare tale onorificazioni e Rattazzi mostrò la risposta al Re.

Crispi scrisse allora a Menabrea, che era ambasciatore a Parigi e ne ebbe una risposta della quale Crispi, senza mostrargliela, parlò più volte al re, il quale si mostrava sempre contrario.

Alla fine, il 7 febbraio 1891 (otto giorni dopo il famoso 31 gennaio) Crispi presentò al re il famoso decreto ed il re, de guerre lasse, arò.

Il re tuttavia ne informò Rattazzi che fu molto contrariato del fatto e appena poté, ne parlò al marchese Rudini, nuovo presidente del Consiglio, il quale obbiò non parergli conveniente annullare uno degli ultimi atti del suo predecessore.

Rattazzi si assunse di trovare una soluzione ed andò da Crispi. I colloqui fra Rattazzi e Crispi furono due.

« Nel primo, Crispi disse che la decorazione ad Herz era stata conferita in seguito al rapporto di Manabrea; nel secondo colloquio, Rattazzi poté leggere il rapporto di Manabrea, il quale dopo aver parlato dei meriti scientifici dell'Herz, aggiungeva che questo era un uomo che allora maneggiava dei milioni e talora doveva impegnare i mobili di casa; non era dunque l'uomo cui concedere una onorificazioni.

Crispi tirò fuori allora da un cassetto una cheque di 60 mila lire dicendo: — Tale somma Herz la versava all'Ordine Mauriziano e per ciò bisognava dare corao all'onorificazioni.

Rattazzi allora disse a Crispi: — Per carità metta via questo danaro francese e non ne parli più.

Vi fu allora un incidente vivace fra Crispi e Rattazzi, e questi parlò.

Rattazzi tornò una terza volta da Crispi, il quale, addotte varie ragioni, aggiunse:

« Volete che ve lo dica? Freycinet (allora presidente del Consiglio di Francia) mi ha pregato di concedere questa onorificazioni perchè essa gioverà anche a ristabilire migliori relazioni tra la Francia e l'Italia.

« Rattazzi non rimase molto persuaso di ciò; tuttavia non seppe cosa rispondere a questo argomento e partì.

Fecce però chiedere spiegazioni da Reissmann a Freycinet e questi negò recamente le affermazioni di Crispi.

Allora il marchese Rudini fece firmare al re un decreto che annullava il primo ».

Tutto questo racconto di Cavallotti, si basa sulle pretese testimonianze di Rattazzi, Rudini e Reissmann.

Cavallotti aggiunge a questo racconto che se egli potrà parlare su questo incidente alla Camera, dirà a Rudini:

« Dite voi, marchese Rudini, se questo non è vero.

Seguono poi i raffronti del brogliaccio del banchiere suicida Reioach, poi viene una specie di intervista che Eandi, corrispondente parigino del Secolo avrebbe avuto inutilmente con Freycinet.

Cavallotti si diffonde nel mettere insieme i brani dei suoi articoli dell'Italia Reale e della Riforma e di altri giornali.

Tutto il lavoro di Cavallotti abbonda della nota dialettica e si basa sopra racconti e discorsi riferiti, ma non documentati.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Sgravio d'imposta.

Roma 18 — Nei circoli parlamentari si ritiene che il ministero stia facendo degli studi per progettare uno sgravio sull'imposta fondiaria e sulla ricchezza mobile.

La squadra italiana in Inghilterra.

Londra 18 — Alla Camera dei Comuni il sottosegretario di Stato per la marina dichiara che la flotta italiana è attesa a Portsmouth il 9 luglio. Si presero disposizioni perchè gli ufficiali e i marinai italiani siano ricevuti cordialmente. (Applausi).

Si prendono anche gli ordini opportuni perchè i membri dei

Lordi e dei Comuni possano visitare il 13 luglio la flotta italiana.

Per le feste di Kiel.

Potsdam 18 — L'imperatore giungerà ad Amburgo domani alle ore 4.15: è probabile che l'imperatrice raggiunga direttamente l'imperatore a Kiel il 20 corrente.

Non si manca che questa!

Parigi 18 — Il Gaulois dice di sapere che dopo le feste di Kiel l'imperatore (vuogliamo conferire) al Presidente della Repubblica Faure il Gran Cordone dell'aquila nera.

Corriere commerciale

Bozzoli.

Portonovo 18 — Pesata oggi chil. 180 di gialla ed incrociata gialla da L. 2.95 a 3.10.

Alessandria 18 — Gialli superiori da lire 3.50 a 3.70; comuni da L. 3.20 a 3.40.

Asi 18 — Gialli superiori da L. 3.30 a 3.35 comuni da L. 3.10 a 3.25; inferiori da L. 2.80 a 3.00.

Brescia 18 — Bianchi-gialli da lire 2.47 a 3.22. Adeguato L. 2.95.

Forli 18 — Massimo L. 3.40.

Firenze 18 — Superiori da L. 2.80 a 3.10; comuni da L. 2.50 a 2.75.

Inola 18 — Da L. 2.70 a 3.12.

Pavia 18 — Razze pure da L. 2.90 a 3.35.

Racconigi 18 — Gialli da L. 3.20 a 3.50; bianchi-verdi da L. 2.20 a 2.70.

Torino 18 — Superiori da L. 3.20 a 3.45; comuni da L. 3.00 a 3.10; inferiori da L. 2.70 a 2.90.

Table with columns: Prezzo giornaliero, Prezzo in lire, Qualità delle Galeite, Gialli ed incrociati gialli, Verdi, bianchi ed incrociati bianchi-verdi. Includes market results for Udine del 15 al 18 giugno 1895.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina da L. 0.80 a 0.72

Errore al Chilog. da 3.10 a 3.70

Patate al quintale da 10.- a 14.-

Grani all'Etto da L. 18.50 a 14.64

Foraggi (fuori d'anno)

Fieno dell'Alta da L. 4.40 a 4.80

Fieno della Bassa da L. 3.85 a 3.90

Legna tagliata da L. 1.74 a 1.84

Carbone forte da 4.80 a 6.80

Carne.

Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.20 a 1.40

di dietro da 1.50 a 1.80

1. qual. taglio primo da 1.80 a 1.70

secondo da 1.40 a 1.50

terzo da 1.20 a 1.30

primo da 1.40 a 1.50

secondo da 1.20 a 1.30

terzo da 0.- a 1.-

Vacca da 1.- a 1.50

Pecora da 1.- a 1.20

Ariete da 1.10 a 1.25

Capretto da 1.- a 1.40

Agnello da 1.10 a 1.30

Canini e salsi.

Varano approssimativamente: 60 pecore, 50 castrati, 115 agnelli, 5 arieti.

Andarone venduti circa: 31 castrati da macello da lire 1.20 a 1.26 al Kg. a p. m.; 35 pecore da macello da lire 0.95 a 1.- al Kg. 10 d'allevamento a prezzi di merito; 40 agnelli da macello da lire 1.05 a 1.10 al Kg. a p. m.; 15 d'allevamento a prezzi di merito; 20 arieti da macello da lire 0.90 a 0.95 al Kg. a p. m. 10 d'allevamento a prezzi di merito.

600 suini d'allevamento; venduti 300. Prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

Table with columns: UDINE, 19 giugno 1895. Includes various market data like Rendita, Obbligazioni, Banca d'Italia, etc.

Antonio Angeli gerente responsabile

Comunicato.

Resta assodato che l'autore della circolare senza dati e senza firma, ove si parla di me e dei Thomas, è il signor Eugenio di Gauva. A questo signora dunque ripeto parola per parola quanto scrissi nel mio comunicato del 13 corrente, che appieno risponde allo scortetto ed astruso suo articolo di ieri; ed insisto nel confermare che i possidenti che acquistarono i Thomas all'Associazione agraria di qui, li pagarono dai 35 ai 40 centesimi in più per quintale.

Presumeva di maggior spirito l'ex monopolizzatore dei Thomas in Italia. È naturale del resto che egli si doiga della concorrenza che finalmente arrivava a fare al suo articolo: a bocca amara non si sputa dolce.

Non risponderò ad ulteriori calcoli abilmente ammanniti per fuorviare il lettore, né a chiacchiere od invettive del signor Eugenio, per non fargli una immeritata reclame e per non annoiare il pubblico. A suo tempo le analisi chimiche proveranno chi di noi due si sia più lealmente comportato nel campo della concorrenza. Angelo Scaini.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli ANTONIO FANNA

Udine - Via Cavour - Udine Al servizio di Sua Maestà il Re

Grande assortimento cappelli da uomo delle rinomate fabbriche.

Unico ed esclusivo deposito della celebre Casa Johnson e C. di Londra.

Assortimento cappelli flessibili di propria fabbricazione.

Laboratorio e confezione di cappelli per signora dei generi più ricchi e svariati, ultima moda.

Ricco assortimento di modelli delle primarie Case nazionali ed estere, secondo le ultimissime novità. Si riducono secondo i costumi più moderati.

Modicità nei prezzi.

Cantina sociale di Strà

(Società anonima per azioni).

Vini rossi da pasto a tipo costante.

Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fasci in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilio.

Il rappresentante in Udine e provincia è il signor Giuseppe Baldan.

GRANDE DEPOSITO MOBILI

L'antica Ditta Gerolamo Zaeni pregiasi avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa.

Camere da letto da L. 150 a L. 2000

Camere da ricevimento federate in Stoffa Maaila da 120 a 1200

Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc.

Lavoratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate.

Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile.

UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

FABBRICA OGGETTI

per la confezione dei seme bachi a sistema cellulare

Udine - Via Treppo N. 4 - Udine

Deposito articoli di microscopia.

Si ricevono commissioni per le brevettate celle antisettiche di carta uso pergamena.

Luigi Barocila.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Sretinich

Visite e consulti dalla ore 8 alle 17.

Udine - Via Poscolla, 5 - Udine

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saggione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccalupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congre. tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimi per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatici muscolari, dispesie, difflotti digestioni e calari di qualunque forma.

Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Rieciolina

Vera arricchitrice inesorabile del capelli preparata da Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla Rieciolina, ed arroccandoli poi sugli appositi ricciolieri speciali in ogni nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due ricciolieri speciali ed istruzioni relative: trovati vendibili in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, a L. 2.50.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

**Grande Stabilimento Idro-Elettro-Terapico**  
 con apposito locale per la cura KNEIPP (sistema Worlishofen)  
 DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA  
**UDINE**  
 Completò gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP — bagni a vapori, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtsch unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.  
 Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00 — Cura idro-elettrolitica, con camera L. 5.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per bisogni ed esigenze speciali, prezzi da convenirsi. — Lo Stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.  
 Dr. Domenico Calligaris.

**Gabinetto Medico Magnetico**  
 La Signorina Anna D'Amico da consulti per qualunque malattia o dominante d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi della medesima, se per affari, di chiarire e di che desiderano sapere. Ad inviarlo L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. Pietro d'Amico, via Roma, 2, piano secondo, BOLOGNA.

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
M. 2. —	D. 5.05	O. 6.55	O. 9.25
O. 4.50	O. 9.10	D. 7.35	D. 9.30
M.* 7.05	O. 10.14	O. 10.40	O. 14.39
D. 11.25	D. 14.15	D. 10.45	O. 14.59
O. 13.20	M. 18.30	O. 11.55	O. 15.59
O. 17.50	O. 22.35	O. 12.25	O. 16.59
D. 20.15	O. 23.05	O. 13.55	O. 18.05

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone.  
 (\*\*) Parte da Pordenone.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

**l'Acqua della Corona**

preparata dalla premiata Profumeria  
**ANTONIO LONGEGA**  
 VENEZIA — S. Salvatore, 4823-23-24-25  
**POTENTE RISTORATORE**  
 del capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di rifare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

**Lire DUE la bottiglia**

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annuazi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

**VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO**

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.  
 Prezzo alla bottiglia L. 4.50.  
 Trovata vendibile presso l'Ufficio Annuazi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

**TORD-TRIPE**  
 Premiato all'Esposizione di Parigi 1889  
 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorei, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badeso che è pericolosa per suddetti animali.

**DICHIARAZIONE**  
 Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Coussieu ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione, filatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIPE; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione, in fede.

BRATELLI BOGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50.  
 Trovata vendibile in UDINE presso l'ufficio annuazi del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
R. A. 8. —	R. A. 8.52	M. 6.10	O. 7.10
R. A. 11.20	R. A. 12.40	M. 9.10	M. 9.55
R. A. 14.50	R. A. 15.55	M. 11.80	M. 12.29
R. A. 18. —	R. A. 19.55	O. 15.40	O. 16.49
		M. 19.41	O. 20.30

**Le migliori tinture del mondo**

riconosciute da oltre trent'anni come le più efficaci e assolutamente ineccepibili le seguenti:

**Rigeneratore universale**  
 Ristoratore dei Capelli Fratelli Nizzi Firenze  
 di ANTONIO LONGEGA — Venezia  
 Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo; impedisce la caduta, rinfiora la gioventù, viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. — Alla bottiglia L. 2.

**ACQUA CELESTE AFRICANA**  
 La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.  
 Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Quando può tingersi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.  
 Una bottiglia in elegante astuccia ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

**TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA**  
 Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, o di più lascia i capelli pieghevoli come prima dall'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.  
 Alla scatola L. 4.

**CERONE AMERICANO**  
 Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita alquanto si trovano in commercio — Il Cerone americano è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.  
 Ogni Cerone in elegante astuccia si vende a L. 2.50.  
 Deposito in Udine presso l'Ufficio annuazi del giornale « IL FRIULI », Via Prefettura N. 6.

**UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE**

**PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA**  
 PER LA FABBRICAZIONE  
 Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta  
 Piazza Giardino N. 17

**TIPOGRAFIA** al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. Via della Prefettura N. 6. **TIPOGRAFIA**

**CARTOLERIE** al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.